

**ICONTI DELLE QUOTATE.** La partecipazione in Intesa pesa sui conti: terzo trimestre 2011 in «rosso». Da gennaio -7,6%. E la struttura del gruppo viene semplificata

# Ubi: utile a 182,7 milioni. Via al nuovo assetto

**Impieghi e raccolta diretta da clientela ordinaria ok Rafforzare il capitale? Massiah: «Elemento chiave le indicazioni di Bankitalia e delle autorità centrali»**

La quota in Intesa Sanpaolo pesa sui conti di Ubi Banca, che ha chiuso il terzo trimestre 2011 in rosso per 69 milioni di euro dopo aver svalutato (a 1,2017 euro per azione) la storica partecipazione (pari all'1,2%) per 112,9 milioni di euro (128,8 mln da gennaio). Il periodo, a livello normalizzato (senza componenti non ricorrenti) ha segnato, invece, un utile di 26,4 milioni, con progressi sia sul versante dei ricavi (+2,4% sul 2010) che degli oneri operativi (-7,1%) mentre le rettifiche su crediti sono scese del 14,5% su giugno.

**NEI PRIMI** nove mesi dell'anno, invece, il risultato netto si è attestato a 182,7 milioni di euro (-7,6% su base annua), mentre i proventi operativi (considerata la ripresa del margine di interesse sul secondo trimestre e delle commissioni nette su base annua, oltre che l'«effetto» negativo dell'attività finanziaria) sono scesi del 2% a 2.534 milioni. Un andamento, nel complesso, ritenuto «incoraggiante» dal mercato e «premiato» dalla Borsa: in una seduta volatile il titolo ha guadagnato fino al 6,2%, per poi chiudere a 2,82 euro (+0,71%). Sul fronte patrimoniale dai conti approvati dal Consiglio di gestione, presieduto da Emilio Zanetti, sono emersi - tra gli altri - impieghi in crescita

dell'1,6% su base annua a 102,8 miliardi di euro, una raccolta diretta da clientela ordinaria a 79,1 miliardi (+3,2% su settembre 2010) e una raccolta diretta totale a 103,9 miliardi, stabile rispetto a 12 mesi prima. Le sofferenze nette si sono attestate a 2,3 miliardi, mentre il rapporto con gli impieghi si è attestato al 2,28% (1,75% un anno prima). Al 30 settembre scorso il gruppo contava 19.515 addetti, 1.877 filiali in Italia e 9 all'estero.

**DURANTE** la conferenza call sulla trimestrale, il consigliere delegato, Victor Massiah, ha tenuto le carte coperte, in attesa di maggiore chiarezza, sulle misure di rafforzamento richieste dall'Eba: potrebbero richiedere la conversione del prestito obbligazionario da 600 milioni «soft mandatory» e il taglio del dividendo. Alla fine di ottobre l'autorità bancaria europea ha chiesto in via preliminare un «rinforzo» di 1,48 miliardi al gruppo, in attesa di conoscere, come per le altre banche, i conti dei nove mesi. «L'elemento chiave» prima di ogni operazione per rafforzare il capitale «saranno le indicazioni da parte della Banca d'Italia e delle autorità centrali», ha detto Massiah, augurandosi di poter dare risposte certe «in prossimità della fine dell'anno». Si è



Victor Massiah guida Ubi Banca

detto «molto confuso» per delle regole dell'Eba che, a suo dire, penalizzano ingiustamente una banca «con un profilo di rischio molto basso» come Ubi. Quindi ha aggiunto: «Abbiamo diverse leve e strumenti per raggiungere un Core Tier 1 del 9%», senza un nuovo ricorso al mercato dopo il recente aumento da un miliardo: dall'adozione del modello advanced («siamo ottimisti» sulla validazione da parte di Bankitalia entro metà anno), all'«autofinanziamento» (senza dare indicazioni sul dividendo 2011: «è troppo presto parlarne»), dall'«ottimizzazio-

## Il confronto

Dati di conto economico consolidato riclassificato in migliaia di euro	30.9.2011	30.9.2010	Var. %
■ Margine d'interesse	1.575.301	1.593.971	(1,2%)
di cui: effetti della Purchase Price Allocation	(37.490)	(46.543)	(19,5%)
■ Margine d'interesse esclusi gli effetti della PPA*	1.612.791	1.640.514	(1,7%)
■ Dividendi e proventi simili	19.908	20.568	(3,2%)
■ Utili (perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.118	19.480	(32,7%)
■ Commissioni nette	878.566	871.530	0,8%
■ Proventi operativi	2.534.013	2.585.609	(2,0%)
■ Proventi operativi esclusi gli effetti della PPA	2.571.503	2.632.152	(2,3%)
■ Oneri operativi	(1.796.479)	(1.858.764)	(3,4%)
■ Oneri operativi esclusi gli effetti della PPA	(1.744.111)	(1.802.597)	(3,2%)
■ Risultato della gestione operativa	737.534	726.845	1,5%
■ Risultato della gestione operativa esclusi gli effetti della PPA	827.392	829.555	(0,3%)
■ Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	55.446	319.287	(82,6%)
■ Utile (perdita) dell'operat. corr. lordo imposte esclusi gli effetti PPA	145.304	421.997	(65,6%)
■ Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	182.669	197.74	(7,6%)
■ Effetto complessivo della Purchase Price Allocation sul conto economico	(53.722)	(62.129)	(13,5%)

\* Allocations della differenza di fusione scaturita dall'operazione di aggregazione tra BPU e Banca Lombarda (cosiddetta Purchase price allocation - PPA) secondo le regole dell'IFRS3

## Il sindacato

**La «Fabi» va all'attacco dei vertici**

La Fabi va all'attacco dei vertici di Ubi. Nel giorno della terza trimestrale, la Federazione autonoma bancari italiani, in una nota, ricorda che «gli amministratori del gruppo giustificato in continuo taglio di posti di lavoro attribuendo ai costi elevati» degli addetti, «il famigerato parametro cost/income. Considerato che nella voce "costi del personale" rientrano anche i costi degli amministratori che in Ubi pesano fino a 6 volte più dei loro omologhi di altre aziende bancarie... d'ora innanzi quando la direzione chiederà di abbassare le spese «sapremo esattamente da dove iniziare. In tempo di crisi assegnarsi compensi fissi su importi "ante-crisi" è stata un'idea geniale».

**NELLA NOTA** la Fabi non risparmia critiche anche sul fronte delle consulenze (con l'utilizzo di colleghi «in pensione da tre anni») e, tra l'altro, pone anche l'accento sul fatto che la vigilanza bancaria e finanziaria di Bankitalia ha accertato una serie di irregolarità riguardo la controllata Centrobanca, con «l'intero Cda e Collegio sindacale» multati. ♦

**NELLE FABBRICHE.** Oggi primo sciopero a Roncadelle contro il piano

# Invatec, c'è la protesta Pasta Zara, è scontro

«La.Cam.», cresce l'attesa per la nuova sede unica

Due ore di sciopero da mezzogiorno con presidio davanti alla sede centrale di Roncadelle. È la prima risposta, concreta dopo le assemblee di venerdì scorso, decisa dai quasi 600 dipendenti della **Invatec-Medtronic** e delle organizzazioni di categoria al piano presentato dalla società che, tra l'altro, in prospettiva, mette a rischio circa 300 posti di lavoro tra il 2012 e il 2013. Previsti anche altri interventi che, per l'azienda controllata dal colosso statunitense del biomedicale, dovrebbe fare della sede in provincia un centro di eccellenza con la realizzazione di tre progetti ad elevato contenuto tecnologico.

A Rovato «scontro» sindacale con **Pasta Zara srl** (ex Pastificio f.lli Pagani): per Fai-Cisl e Flai-Cgil è dovuto alle «difficoltà nei rapporti con la proprietà». Una disputa caratterizzata ieri anche da due ore di sciopero con presidio dei cancelli a inizio turno: si è aperta in seguito alla richiesta di un'assemblea, avanzata dai rappresentanti degli addetti, che la società ha chiesto di modulare in orario diverso a quello prospettato - per non gravare sulla produzione -, ma non è stata accettata con conseguente annuncio della protesta: una scelta, per Zara,

«inopportuna, se non addirittura insensata, in considerazione degli sforzi profusi per il piano di rilancio e la salvaguardia dei posti di lavoro». I sindacati, oltre ad annunciare l'azione legale per «condotta antisindacale», in una nota, hanno criticato tra l'altro, «la volontà dell'azienda di decidere sempre e comunque unilateralmente, senza neppure giustificarsi».

In Valcamonica cresce l'attesa sugli sviluppi della vicenda che interessa la «**La.Cam srl**» (controllata al 100% dal gruppo Brembo): ha in affitto (con prospettiva di acquisto definitivo) le attività della I.M.M.C. snc e della Iral srl (interessate dalla procedura di concordato preventivo) presenti in più comuni della Valle con 210 dipendenti. Durante un incontro con le organizzazioni di categoria l'azienda ha evidenziato la volontà di definire al più presto la partita relativa all'individuazione della nuova sede unica (dovrebbe essere Sellero) nella quale trasferire, entro l'estate 2012, tutte le produzioni. La situazione, al momento, è positiva: le fabbriche lavorano a pieno regime e sono state prospettate alcune assunzioni a termine, oltre che l'utilizzo dello straordinario. ♦



La sede della Invatec-Medtronic

## Sil, Porta e Camozzi

**RINNOVATE LE RSU**  
Nuove Rsu alla Industrie Saleri Italo (Sil) di Lumezzane (169 votanti su 219 addetti): 115 voti alla Fiom (due delegati), 48 alla Fim (uno). Alla Porta di Villa Carcina (62 al voto su 66), 34 consensi alla Fiom (due Rsu), 25 alla Fim (uno). Alla Camozzi di Polpenazze (105 votanti tra gli operai), 69 voti alla Fiom (3 Rsu), 19 alla Fim e 11 alla Uilm; tra gli impiegati (35 al voto), 25 alla Fim e un delegato. La Fiom è soddisfatta per i risultati ottenuti che confermano la leadership, la Fim in particolare per la conquista «del primo delegato alla Porta». ♦

## Qui Cdc

**Posta elettronica.** Le società iscritte al registro delle imprese dovranno comunicare entro il 29 novembre prossimo la loro casella di posta elettronica certificata che sarà pubblicata nel certificato della società con i dati relativi alla sede. Per informazioni: [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it)

**Materie prime.** Dal sito [www.bs.camcom.it](http://www.bs.camcom.it) è possibile accedere al «Commodity Markets Research Center Brescia» (Cmrc) con le rilevazioni dei prezzi delle materie prime. ♦

## brevi

**UNIONALIMENTARI IL 22 NOVEMBRE IL SEMINARIO SULLE CONTESTAZIONI**  
Si terrà nella sede di Apinindustria il 22 novembre alle 14 il seminario Unionalimentari sugli strumenti di tutela per le aziende in caso di contestazioni infondate.

**FORMAZIONE CON AQM IL 23 NOVEMBRE OBIETTIVO PUNTATO SULLA METROLOGIA**  
Metrologia e taratura degli strumenti di misura: è il tema del corso proposto da Aqm il 23 novembre prossimo in sede. Per informazioni: 030.9291782.

# INDUSTRIAMOCI

25 e 26 novembre 2011

Le imprese aprono alle scuole

Più siamo, più siamo forti.

Perché associarsi ad AIB. [www.aib.bs.it](http://www.aib.bs.it)